

# il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

## Offerte di abbonamento:

settimanale .....	5 €
mensile .....	20 €
trimestrale .....	50 €
semestrale .....	100 €
annuale .....	160 €

## Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



 **bitcoin**

**Il Giornale prosegue  
alla prossima pagina**



*Una tappa importante sarà la Russia con uno show che supera le barriere linguistiche*

Paolo Giordano

■ Alla fine il vero Eros Ramazzotti è quello che sale sul palco e inizia a cantare con la sua voce unica al mondo (bisogna dirlo). Lo ha fatto ieri sera all'Arena di Verona, dove ha battezzato il tour che lo porterà anche nelle città più sperdute della Russia. Intanto sua figlia Aurora sta per debuttare come conduttrice di «X Factor daily»: «Ha fatto tutto da sola e se l'hanno scelta - dice Eros - vuol dire che vale»

TIMIDO

Eros Ramazzotti, classe 1963, riparte con un tour che lo porterà anche nelle città più sperdute della Russia. Intanto sua figlia Aurora sta per debuttare come conduttrice di «X Factor daily»: «Ha fatto tutto da sola e se l'hanno scelta - dice Eros - vuol dire che vale»



**L'EVENTO** Ramazzotti lancia dal vivo il disco «Perfetto»

## Eros punta al mondo «Il mio concerto mostra il lato bello dell'Italia»

*All'Arena di Verona si è aperto il lungo tour che arriverà in luoghi mai raggiunti dalle nostre star*

una battuta su Renzi: «Un giorno è qui, un giorno là, non sta mai a casa». Insomma Eros Ramazzotti si confronta con il presente, lui che è molto tradizionalista: «Quando ero piccolo, c'erano le bandiere ideologiche, destra e sinistra, ora c'è un caos generale che appiattisce tutto. E anche la musicista è appiattita», spiega poco prima di tornare a concentrarsi sul debutto all'Arena. Senza dubbio, tra tutte le popstar italia-

ne di lungo corso (occhio, lui ha vinto il Festival di Sanremo quasi trenta anni fa con *Adesso tu*) è quello che è rimasto più «fedele» alla linea e più votato a rimanere nell'ombra dei grandi media. E

**RICORDI**

«Canto "Esodi": anche vent'anni fa c'era il problema dei migranti»

oggi, timido com'è, si imbarazza a spiegare il perché e il percorso di sua figlia Aurora al «daily» di *X Factor*: «Intanto per me e per sua mamma, in una famiglia spaccata, è stato importante farle trovare la giusta strada. Anche se tutti dicono che io l'ho spinta, o aiutata, a entrare in quella dimensione, ha fatto tutto da sola. Noi siamo diversi: io se vedo troppa gente, scappo. A lei invece piace. Ma misento di dire che se i responsa-

bili di una grande azienda come quella che produce *X Factor* hanno decisa di sceglierla, beh, allora vuol dire che ha qualità». Dopodutto Eros Ramazzotti è un pater familias come si intendeva unavolta: il bene dei figli innanzitutto. E anche adesso, rimanendo così cauto, lo conferma. Come sul palco conferma di essere un cantante con quelle caratteristiche che fecero dire a Gianni Ravera in una telefonata a Pippo Baudo: «Questo ha la grinta giusta». Non a caso ieri ha bloccato chi gli ricordava la sua intenzione di fare un disco blues: «Magari quando avrò 60 anni, ma ora ho preso una strada e mi pare difficile cambiarla in corsa».

Già, i cambiamenti. Qualcuno ha contestato le sonorità «troppo» country del primo singolo *Alla fine del mondo*: «In realtà paesi come il Brasile lo hanno accolto con grande entusiasmo. Il mio disco è uscito in sessanta paesi, mica posso scegliere un singolo diverso per ciascuno...». Una frase che riassume in poche parole chissà quanto sia globale l'Eros Ramazzotti nato ai bordi di periferia ma arrivato al centro del mondo.

**A CAMPOVOLO**

## Per Ligabue 140mila fan in arrivo

■ Centoquarantamila persone pronte per il concerto-evento di Luciano Ligabue sabato a Campovolo, l'aerocampo di Reggio Emilia, dove il rocker festeggerà i 25 anni di carriera. Sarà il live più lungo del «Ligabue», che suonerà per intero l'album *Ligabue* (1990) con i Clan-Destino, poi intero l'album *Buon Compleanno Elvis* (1995) con La Banda e il meglio di *Giro del mondo* accompagnato dalla sua formazione attuale, il Gruppo. A fine agosto risultavano venduti 140mila biglietti. Previsto anche un piano recattarifiuti studiato ad hoc e denominato «Campovolo Pulito».



Luciano Ligabue

**DOPO VENEZIA**

## Nei cinema «L'attesa» di Messina

■ Esce oggi nelle sale il film *L'attesa* di Piero Messina, distribuito da Medusa. La pellicola, con Juliette Binoche protagonista, è stata in concorso alla Mostra del cinema di Venezia (insieme con altri tre film italiani).

L'attesa di una persona diventa un atto di fede. Anna (la Binoche) e Jeanne (Lou de Laâge), isolate in una villa dell'entroterra siciliano, aspettano l'arrivo di Giuseppe, figlio della prima, fidanzato della seconda. I giorni passano, le due donne lentamente imparano a conoscersi e iniziano ad aspettare il giorno di Pasqua. La loro attesa si trasforma in un misterioso atto di amore e di volontà.



Juliette Binoche

## lo spillo

*È Rambo l'incubo di Giannini e Floris*

Il peggior incubo per i talk del martedì sera resta Rambo. Il guerriero reduce dal Vietnam ha nuovamente battuto sia Giannini sia Floris. All'ennesimo passaggio su Rete4 ha realizzato il 5,71% di share contro il 5,13% di «Ballarò» e il 4,49% di «Dimartedì». Sembra quasi una persecuzione. Perché l'anno scorso, di questi tempi, Sylvester Stallone era già arrivato a spargere terrore: per tre volte consecutive (*Rambo 1, 2 e 3*) aveva superato i due talk show. Quest'anno è successo di nuovo. A questo punto, a Rete4 farebbero bene a riproporre tutta la saga.

— **L'intervista** Uto Ughi —

## «Vergogna, mancano gli spazi per i giovani»

*Il maestro: «Prendiamo esempio dall'orchestra Cherubini di Muti»*

Piera Anna Franini

■ È una terrazza sulle Langhe, con affaccio sul Monviso e un sapore di classicità greca. È l'Anfiteatro dell'Anima, a Grinzano di Cervere, lo spazio teatral-musicale da poco inaugurato dal violinista Uto Ughi, ieri sera impegnato in un concerto all'abbazia di Staffarda, sempre nel cuneese. Ughi è stato conquistato dalla bellezza dell'Anfiteatro.

**Per un interprete, il fascino del luogo quanto incide sulla qualità dell'esecuzione?**

«La bellezza del luogo ispira chi fa arte. È evidente per un pittore, ma vale anche per noi musicisti».

**Per il debutto, ha condotto l'Or-**

**chestra dei Giovani Talenti italiani. C'è chi accusa i nostri ragazzi di studiare poco.**

«Il problema dei giovani italiani è che sono poco incoraggiati dalle istituzioni. In Giappone la musica è tenuta in grande considerazione, e questo stimola a fare meglio».

**Data la situazione, che resta da fare ai musicisti italiani?**

«Devono rimboccarsi le maniche. Non basta dolersi».

**Per esempio?**

«Guardiamo a Riccardo Muti, ha creato l'Orchestra Cherubini: un esempio. I musicisti non devono essere passivi, devono lottare».

**Suona da quando ha 4 anni. Riesce ancora a scoprire qual-**

**cosa di nuovo del violino?**

«In musica, proprio quando uno crede di aver raggiunto il traguardo, lo vede sfumare. Non c'è nulla di acquisito».

**Cosa le ha insegnato la musica?**

«L'importanza della disciplina, la ricerca della bellezza, il gusto per l'affinamento. La musica schiude un mondo spirituale immenso. Per questo trovo vergognoso che la scuola italiana non offra ai giovani la possibilità di accedere a questo mondo. C'è una miniera immensa da scoprire».

**Che effetti ha la musica sull'uomo?**

«Lo rende meno violento e gret-



La musica è qualcosa che apre un mondo spirituale

to. Shakespeare sostiene che chi non ha alcuna musica dentro di sé è pronto al tradimento, agli inganni e alla rapina».

**Cosa le ha insegnato il palcoscenico?**

«Un attore, un musicista devono far partecipare gli altri al proprio mondo comunicando la gioia della partecipazione. Cicerone dice che se un uomo potesse vedere la bellezza del firmamento sarebbe triste se non avesse qualcuno con cui condividere questa gioia».

**In una carriera come la sua, quanto conta il talento e quanto la disciplina?**

«Il talento senza disciplina si disperde, e la disciplina senza talento è vuota. Si dice che valga più la traspirazione, ovvero il sudore del sacrificio, dell'ispirazione. È un sacrificio che però poi dà gioia».